

Lettera agli amici di **Rosetta e Giovanni** *sposi in cammino verso la santità*



quadrimestrale, anno 3, n. 7, gennaio 2009

Poste Italiane - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/Vercelli - n. 942/2006

Un aiuto alla coppia in crisi: Retrouvaille

Separazioni e divorzi sono sempre più diffusi. Le coppie giovani sono quelle che durano di meno. Un fenomeno quello della crisi matrimoniale, in costante incremento, secondo le ultime stime dell'Istat, che ha visto nel decennio 1995-2005 le separazioni impennarsi del 57% e i divorzi del 74%.

Ma c'è un rimedio a questa situazione così fallimentare? La risposta è sì e si chiama Retrouvaille.

Questa parola francese, che significa "ritrovarsi" è un'esperienza cristiana e un servizio che viene offerto da coppie e preti cattolici a coppie in gravi difficoltà di relazione, che sono in procinto di separarsi o già separate o divorziate.

Retrouvaille è nato nel 1977 in Canada dai coniugi Guy e Jeannine Beland preoccupati dal numero sempre più crescente di coppie in serie difficoltà. Oggi il programma Retrouvaille, migliorato costantemente negli anni, è attivo in 30 nazioni e sono circa 100.000 le coppie e 350 i sacerdoti che hanno vissuto l'esperienza cristiana di Retrouvaille. Da alcuni anni si sta diffondendo anche in Italia con successo.

L'esperienza del programma di Retrouvaille vuole aiutare le coppie in difficoltà, vuole abbattere il muro di indifferenza alla loro richiesta di aiuto, tendere una mano e offrire un cammino di speranza, per rimettere in moto il "sogno" che li ha accompagnati e fatti credere nel matrimonio.

Sinteticamente le coppie partecipano a un fine settimana (week-end), un team di tre coppie guida e

un sacerdote si alternano nel presentare le fasi del programma, attraverso la condivisione della propria vita, stimolando le coppie partecipanti a sperimentare un dialogo più profondo e intimo, riscoprendo i valori originali della loro relazione, ridando fiducia al proprio coniuge e incoraggiando ad aprirsi al perdono. Al termine di ogni sessione di presentazione si avrà la possibilità di riflettere da soli sugli argomenti sviluppati per poi discuterne, in completa privacy, con il proprio coniuge. La fase successiva del programma, il post-week-end è molto importante per decidere di guarire dai problemi legati alla relazione matrimoniale. La tecnica del dialogo appresa nel week-end viene ulteriormente sviluppata ed è utilizzata per esplorare altri settori della relazione coniugale.

Due fattori contribuiscono efficacemente a formare e sostenere un buon matrimonio e sono: la vita di fede (pregare insieme, mettere Dio

come centro della propria vita rafforza la relazione) e il sostegno di altre persone (un gruppo di coppie che credono nel valore del matrimonio). Retrouvaille offre entrambi questi fattori proponendo e valorizzando il sacramento del matrimonio vissuto cristianamente dentro una comunità cristiana dove contano la comunità, la preghiera e il sacramento. Essere Chiesa significa anche credere che la debolezza è strumento di grazia e in questa prospettiva, la storia delle difficoltà e delle cadute delle coppie guida diventano strumenti di grazia per altre coppie in difficoltà.

Quest'anno, per la prima volta, si è tenuto l'International Council Meeting di Retrouvaille in Italia, a Roma. Con l'occasione una delegazione di Retrouvaille è stata ricevuta in udienza privata dal Santo Padre Benedetto XVI. Sua Santità, dopo aver ascoltato la presentazione di S.E. Card. Ennio Antonelli, del servizio che Retrouvaille offre,

EDITORIALE

Una nuova biografia di Rosetta e Giovanni scritta da Cristina Siccardi, autrice di più di trenta biografie, soprattutto di santi. Con la sua sensibilità di moglie e mamma, Cristina Siccardi ha presentato Rosetta Franz (1902-1934) e Giovanni Gheddo (1900-1942) come "Sposi per davvero", un'alternativa forte a una società come la nostra che nella vita di

tutti i giorni, in giornali e televisioni, presenta il matrimonio come una scelta precaria, fragile, costantemente in bilico. Rosetta e Giovanni offrono, in quanto testimoni del Vangelo, un modello di matrimonio dove l'amore è realmente inteso per sempre. Non hanno inseguito sogni o illusioni, né banalità o superficialità. Con il loro amore hanno costruito una casa solida perché fondata sulla roccia della fede in Cristo. Il volume stampato dalla San Paolo (pp. 174, euro 12) può essere anche richiesto a p. Piero Gheddo - PIME - via Monterosa, 81 - 20149 Milano (tel. 02.43.82.01).



ha così espresso il suo pensiero: «Vi accolgo con gioia e vi saluto tutti. Ho riconosciuto nella vostra opera il dito di Dio, la provvidenziale intuizione dei coniugi Canadesi ha reso possibile l'attuazione di un programma per la ricostruzione della relazione tra coniugi. Voi offrite un percorso complementare ai professionisti delle problematiche familiari, avendo vissuto le stesse difficoltà avete il desiderio di mettere la vostra esperienza al servizio degli altri. Gratuitamente avete ricevuto e gratuitamente date.

Nei momenti più bui i coniugi hanno smarrito la speranza; allora c'è bisogno di altri che la custodiscano, di un "noi", di una compagnia di veri amici che, nel massimo rispetto, ma anche con sincera vo-

lontà di bene siano pronti a condividere un po' della propria speranza con chi l'ha perduta. Non in modo sentimentale o velleitario, ma organizzato e realistico. Voi diventate così, nel momento della rottura, la possibilità concreta per la coppia di avere un riferimento positivo, a cui affidarsi nella disperazione. In effetti, quando il rapporto degenera, i coniugi piombano nella solitudine, sia individuale sia di coppia. Allora, i vostri incontri offrono l'appiglio per non smarrirsi del tutto e, per risalire gradualmente la china. Mi piace pensare a voi come a custodi di una speranza più grande per gli sposi che l'hanno perduta».

Il Pontefice ha concluso, dopo aver fatto riferimento alle nozze di Cana e al vino nuovo, dicendo: «Vi

aiuti in tale delicata opera apostolica la Santa Famiglia di Nazareth, alla quale affido il vostro servizio. Vi sia accanto Maria, Regina della Famiglia, mentre di cuore impartisco l'Apostolica Benedizione a voi e a tutti gli aderenti al movimento Retrouvaille».

Questo servizio che Retrouvaille svolge per le coppie, trova anche nell'esempio di Santi Sposi, come Rosetta e Giovanni Gheddo, quel modello cristiano di coniugi, che nonostante le difficoltà e traversie della vita, proseguono sicuri e uniti nel proprio cammino di sposi.

Per informazioni si può visitare il sito internet: www.retrouvaille.it, oppure chiamare il Numero Verde 800 123958.

Susy e Luigi Lucio

Una dedica per Gianni

Mio amato sposo, sei stato un padre buono, ammirevole, esemplare per la nostra adorata figlia. Un marito speciale. Il Signore ti ha messo al mio fianco e con te ho passato gli anni più belli e più felici della mia vita; io ero la tua regina e tu eri il mio re.

Il ricordo delle delicatezze che hai sempre avuto verso tutti, ma specialmente verso di me, sarà presente in tutti i giorni della mia vita.

Insieme abbiamo intrapreso un lungo cammino spirituale di fede e di preghiera, questo ha arricchito il nostro vivere, e fuso i nostri animi giorno dopo giorno. Il Signore ha fatto grandi cose per noi e ci ha fatto gustare quelle gioie che solo Lui sa dare.

Nulla ci potrà separare, perché l'amore è più forte della morte. Ma verrà un tempo in cui noi due, per sempre con la mano nella mano, voleremo nel vento dell'amore, quel vento che è lo Spirito di Dio.

Rosella

Questa la dedica che Rosella scrive per Gianni, suo sposo per 43 anni. Quando sua figlia Elena le ha chiesto come mai aveva scritto questa dedica, Rosella dice che è importante testimoniare che una coppia può e deve vivere il matrimonio nella fede, questo è fonte di gioia e di amore per tutti.

Avendo sentito, per caso, questa intensa preghiera, mi faccio dare il telefono di Rosella e la chiamo per farmi raccontare la storia del suo matrimonio.

Con una dedica così speciale, ci deve essere dietro un amore grandissimo, che mi richiama alla men-

te l'amore fra i miei nonni, Rosetta e Giovanni.

Rosella è orfana di mamma a 11 anni, poi muore anche il papà e lei sta in collegio. Incontra Gianni quando ha 23 anni. Dopo una delusione d'amore aveva detto al Signore che non voleva più avere a che fare con gli uomini o sposarsi, ma se proprio il Signore voleva questo da lei, le avrebbe dovuto far incontrare lo sposo in chiesa... lei avrebbe capito che questa era la Sua volontà. Qualche tempo dopo incontra Gianni, un suo collega d'ufficio, proprio in chiesa. Non capisce subito che il Signore aveva esaudito

la sua preghiera, ma poco dopo si accorge che Gianni è veramente una persona speciale, si frequentano e poi si sposano.

Le chiedo quanto la fede ha inciso nella loro vita matrimoniale. Rosella mi dice che in una coppia il Terzo deve essere il Signore: lei e Gianni hanno fatto parte di un gruppo di spiritualità familiare, le Equipes Notre Dame, hanno fatto volontariato in parrocchia, pregato insieme e tutto questo ha fatto sì che la loro unione fosse sempre più forte. Rosella insiste che la fede va coltivata e non lasciata "cadere".

Nel 2006 vanno in Africa a fare i volontari. Mi dice che questa esperienza è stata veramente fondamentale: vedere tutta quella sofferenza ha cambiato la loro vita. Si chiedevano perché il Signore aveva fatto loro questa grande Grazia. Pochi mesi dopo il loro rientro ecco che Gianni scopre di avere un tumore al retto. Le sue sofferenze durano un anno, muore a 67 anni il 29/7/2008. Ecco che Rosella collega la Grazia di essere stati insieme in una missione con la malattia di Gianni: il Signore ha voluto renderli ancora più uniti, ancora più saldi nella preghiera, ancora più forti con l'esperienza di altre sofferenze.

Chiara Gheddo



Il segretario di Papa Giovanni

Caro padre, ho ricevuto la sua lettera del 14 aprile e il dvd, subito contemplato! Mi sono detto: questa testimonianza è destinata a toccare l'animo di molti cristiani e a ridestare desiderio di fedeltà, amore, armonia, allegria, servizio evangelico. I servi di Dio Rosetta Franzì e Giovanni Gheddo sono entrati nel novero dei miei amici e intercessori. In preghiera. Fiduciosi e benaugurante con gratitudine.

+ **Loris Francesco Capovilla**

Grazie a mons. Capovilla, segretario di Papa Giovanni XXIII, che scrive da Sotto il Monte questa bella lettera con un augurio molto gradito. Le sue preghiere valgono per tutti gli amici di Rosetta e Giovanni.

La figura di papà Giovanni

Io sono vedovo e padre di tre figli dai 15 ai 28 anni. Ho letto il libro dei suoi genitori e ho tratto giovamento nell'identificarmi, per così dire, con la bella ed esemplare figura di Giovanni Gheddo che seppe vivere con dignità, santità e amore la sua vedovanza e la sua paternità. Merita di essere proposto come modello a tutti gli sposi e ge-

nitori. Quale dolore dovette provare nell'andare in guerra, lasciando i suoi figlioletti già orfani di madre! Le mando tre indirizzi di madri di famiglia che gradirebbero ricevere il materiale divulgativo sui suoi santi genitori. Oggi mando un'offerta per la loro causa di beatificazione all'Arcidiocesi di Vercelli. Prego e spero perché Rosetta e Giovanni diventino presto Beati!

**Francesco Benegiamo,
Galatina (Lecce)**

Grazie per l'offerta e gli indirizzi a cui mandare il bollettino in omaggio. Ne chiediamo sempre di nuovi perché lo scopo di una causa di beatificazione è di far suscitare preghiere e imitazione dei servi di Dio. E abbiamo bisogno anche di lettere che testimoniano queste preghiere ed eventualmente le grazie ricevute.

“L'avvenire è nelle mani di Dio”

Dalle Monache Cappuccine di Larcimone (Parma), ho ricevuto in regalo il suo libro *Questi santi genitori*. Sono rimasta molto colpita della grande fede che hanno sempre avuto i suoi genitori anche nei momenti difficili. Mi vengono i brividi se penso a sua madre morta

così giovane (io ho la sua età), e che dire di suo padre?... «Non c'è amore più grande di chi dà la vita per i propri amici»... Lui sapeva che sarebbe morto eppure non ha lasciato soli quei poveri soldati, ed ha salvato la vita a colui che avrebbe dovuto rimanere al posto suo! Sicuramente avrà pensato ai suoi figli... però si sarà ripetuto ciò che vi scrisse il 4/12/1942, pochi giorni prima di morire: «Quanto all'avvenire è nelle mani di Dio, che è un buon Padre, e dobbiamo avere la massima fiducia nella Divina Provvidenza!». Mi auguro di tutto cuore che i suoi genitori diventino presto santi!

**Mariangela Zanantoni,
Vescovato (Cremona)**

Le mando venti indirizzi

Anzitutto la ringrazio per i giornali dei suoi santi genitori. Ho letto il suo articolo su quello di gennaio 2008 su “Come trasmettere la fede in famiglia” e concordo pienamente su tutto ciò che ha scritto: oggi purtroppo i genitori si preoccupano solo di dare ai loro figli cose materiali ma dimenticano di trasmettere loro la fede in Dio e in conseguenza il senso religioso della vita. Sono molto grata al Signore di avermi fatto conoscere la storia meravigliosa dei suoi santi genitori e anche della nonna e della zia. Abbiamo bisogno di questi esempi e di farli conoscere a tanti. Le mando una ventina di indirizzi di persone che sono interessate a seguirne la causa di beatificazione. Domenica scorsa abbiamo avuto la gioia di avere qui un altro missionario del PIME, p. Cesare Baldi che presto partirà per l'Africa. Quando vengo a contatto con voi missionari provo tanta tenerezza, affetto e gratitudine, però anche tanta preoccupazione. In queste terre lontane affronta-

- ✓ indirizzo e-mail: rosettaegiovanni@libero.it
- ✓ indirizzo postale: Rosetta e Giovanni Gheddo c/o Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo, 8 - 13100 Vercelli
- ✓ conto corrente postale: c.c.p. 11990132 intestato all'Arcidiocesi di Vercelli, con la causale: “Per Rosetta e Giovanni Gheddo”
- ✓ chi riceve grazie per l'intercessione dei servi di Dio Rosetta e Giovanni scriva alla postulatrice: dott.sa Francesca Consolini piazza Duomo, 16 - 20122 Milano - Tel. 02.86462649; oppure a: P. Piero Gheddo, PIME - via Monte Rosa, 81 - 20149 Milano - Tel. 02.438201, al quale si può scrivere anche per avere immaginette e libri.

INFORMATIVA RISERVATEZZA DATI (D.L. n. 196 del 30/06/2003)

I dati personali in nostro possesso saranno trattati con tutta la riservatezza prevista dalla legge in vigore unicamente per finalità connesse alla spedizione di questo Bollettino. Su semplice richiesta questi dati potranno essere rettificati o cancellati.

te molti sacrifici e pericoli, non ultimo anche quello di perdere la vita, eppure avete sempre tanta serenità, tanta gioia e il sorriso sulle labbra. Vi ricorderò nelle mie preghiere e anche lei, padre, preghi per me e per la mia famiglia. Sono vedova da molti anni, ho tre figli tutti sposati in chiesa e anche tre nipoti, più una adottata.

**Angela Mottura, Genova
Sant'Ilario**

Grazie per le preghiere e gli indirizzi. La Lettera agli "Amici di Rosetta e Giovanni" va a circa 8.000 indirizzi, 2.500 dei quali abbonati al settimanale della diocesi di Vercelli, "Il Corriere Eusebiano". Ma se ci mandate altri indirizzi di famiglie o persone interessate a questi due servi di Dio, ne siamo felici. Alla signora Angela dico: non tema, cara signora, per i missionari. Preghi per loro, ma se uccisi la vita non la perdono, l'hanno già donata tutta al Signore. Nella preghiera della funzione di partenza per le missioni, del beato Giovanni Mazzucconi ucciso in Oceania nel 1855, si legge fra l'altro: «Beato quel giorno in cui mi sarà dato di soffrire molto per una causa sì santa e pietosa; ma più beato quello in cui fossi trovato degno di spargere il mio sangue e di incontrare fra i tormenti la morte».

Far conoscere Rosetta e Giovanni

Grazie del libro sui suoi genitori, è una bellissima testimonianza di santità nel matrimonio e nelle famiglie, di cui oggi particolarmente c'è bisogno. Abbiamo chiesto alla sua segretaria altre immagini per far conoscere Rosetta e Giovanni a famiglie che conosciamo, dicendo loro di pregare per ottenere grazie nelle necessità familiari.

**Le Carmelitane di Canicattì
(Siracusa)**

Grazia per due bambini

Ho già avuto modo di parlarLe per telefono per ringraziare Lei e i suoi

genitori che con l'aiuto del Signore e della Madonna mi hanno concesso la grande grazia per avere aiutato il mio nipotino, Luca (di soli 10 mesi) che a 5 giorni di vita ha dovuto subire un intervento al cuore per una cardiopatia congenita e in seguito (il 29 aprile u.s.) un secondo intervento che è riuscito perfettamente. Io e i miei familiari abbiamo pregato fortemente i coniugi Rosetta e Giovanni affinché aiutas-

sero Luca e i suoi genitori. Deo gratias! Anche una piccola bimba di 11 mesi (Elisa) ha dovuto subire ben 7 interventi con risultato positivo. Oggi sono in buona salute entrambi. Luca è un bambino allegro e sempre sorridente! Questo volevo segnalarle per procedere nella causa di beatificazione dei suoi amati genitori.

**Carla Meineri in Bonino,
Pinerolo (Torino)**

Elenco offerte ricevute per la causa di beatificazione (e le missioni)

Offerte di settembre- inizio dicembre 2008: Coquita Dolci, Milano, 50 – N.N., Milano, 200 – Adriana Galletti, Omegna (Vn), 50 – Marchesi don Giovanni, Torino, 30 – Di Lella don Luigi, Trivento (Cb), 20 – Giulia Farina, Orure (Nu), 30 – Sabina Pareti, Agazzano (Pc), 20 – Madre Giovanna, Monastero S. Benedetto, Catania, 10 – Monache Camaldolesi, Pratovecchio (Ar), 100 – Monastero della Visitazione, Arona (No), 20 – Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento, Canale (Cn), 15 – Figlie del Sacro Cuore di Gesù, Venezia-Lido, 20 – Benedettine, Grandate (Co), 100 – Adele Munari, Sant'Ilario d'Enza (Re) 100 – Donata Biraghi, Concorezzo (Mi), 50 – Antonio Caterino, Perugia, 20 – Casa di Apostolato, Genova, 30 – Miola Luana, Lozzolo (Vc), 20 – Bisello Margherita, Branzio (To), 15 – Margaro Giuseppe, Tronzano (Vc), 250 – Mottura Angela, Genova, 15 – Gruppo Missionario Madonna d'Oropa, Portula (Bi), 10 – Pezzin Alviano, Pollone (Re), 10 – Sciaudone Giuseppina, Motta de Conti (Vc), 10 – Vercellone Giorgio, Tronzano (Vc), 50 – Anselmino Michelangelo, Crova (Vc), 50 – Coggiola Giuseppina, Crova (Vc), 50 – Carena Caterina, Torino, 50 – Sr. Antonina Di Pace, Firenze, 10 – Gatti Eu-

genio, Mediglia (Mi), 20 – Mariella Bonomi, Borgovercelli (Vc), 20 – Filera Laura, Pray (Bi), 30 – N.N., 20 – Ist. Suore Figlie di S. Eusebio, Vercelli, 100 – Venturin Giovanni, Crova (Vc), 50 – Monastero Carmelitane Scalze, Genova, 200 – Buchini Maria Assunta, Castions di Strada (Ud), 20 – Ortalda Sandra, Torino, 50 – Monastero della Visitazione, Rosolini (Sr), 50 – Fra Montanari Francesca, San Mauro T.se (To), 50 – Cremonesi Paolo Chiara, Roma, 15 – Longobardi Francesco, Torre del Greco (Na), 20 – Camerra Rita, Montecchio Maggiore (Vi), 10 – Averone Giovanna, Chiavari (Ge), 50 – Monastero Domenicano Beata Colomba, Perugia, 100 – Borsalino Assunta, Valenza (Al), 50 – Brunet Mariangela, Trento, 7 – Bianchi Luigia, Lurate Caccivio (Co), 20 – N.N., Chieri (To), 30 – Certosa di Vedana, Sospirolo (Bl), 20 – Monastero Franciscano "S. Maria Annunciata", Zogno (Bg), 25 – Daniele Incerti, S. Rocco al P. (Lo), 20 – Silvia De Manincor, Venezia, 20 – Bernasconi Alma, Milano, 20

Date al nuovo vescovo di Yagoua nel Nord Camerun, mons. Bartolomeo Yaouda, 500 euro; al vescovo di Kengtung (Birmania), mons. Peter Louis Chaku, 500 euro.

Direttore responsabile: Luca Sogno

Amministrazione-Proprietario-Editore: Don Tonino Guasco - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Indirizzo della Redazione: Centro di Consultazione prematrimoniale e familiare - via Dal Pozzo 8 - 13100 Vercelli

Autorizzazione del Tribunale di Vercelli n. 343 del 13/12/2006

Poste Italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, CNS/VERCELLI - n. 942 anno 2006

Stampa: Gallo Arti Grafiche s.r.l. - via Caduti sul Lavoro, 18 - 13100 Vercelli

Alla scuola del Santo Rosario

Il Rosario è la preghiera prediletta da Maria Santissima. In tutte le sue apparizioni, infatti, la Madonna ha sempre raccomandato agli uomini di pregare soprattutto con il Rosario. Non ha chiesto, né offerto nuove forme di orazione, bensì ha domandato e continua a domandare la recita del Rosario che da secoli la tradizione della Chiesa ci tramanda.

Nella recita della preghiera mariana per eccellenza, il cadenzare e ritmare delle Ave Maria, precedute dall'enunciazione dei Santi Misteri e intervallate dal Padre Nostro, dal Gloria al Padre, dalla giaculatoria «Lodato sempre sia il Santissimo nome di Gesù, Giuseppe e Maria», nonché dall'invocazione «Gesù mio, perdona le nostre colpe, salvaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della Tua divina Misericordia», aiuta il fedele a placare il proprio animo, a entrare nella dimensione quieta e serena del Cielo, a dissipare le ansie, a ridimensionare le preoccupazioni, ad armonizzare la propria anima, ad accordare il proprio spirito come fosse un'arpa. Così si entra in colloquio confidenziale con Maria, che conosce già tutte le nostre pene e le nostre angosce, e che tiene fra le sue mani il nostro cuore se noi siamo disposti a offrirglielo. Strada privilegiata, quale corsia preferenziale di soccorso, è proprio il Santo Rosario, che apre le braccia della Madonna per stringerci a sé.

Solitamente chi si appresta a recitare il Rosario, è già pronto a manifestare le proprie speranze alla Madonna, a confidarLe i propri tormenti, ad aprirLe il cuore, ad affermare la propria disponibilità nell'accettare i disegni di Dio, promettendoLe fedeltà in ogni circostanza, anche in quelle più difficili e dolorose, confidenti nella sua protezione e consolazione. Dunque il Rosario, in parole povere, non significa altro che desiderare di stare accanto

a Maria e Gesù. Infatti, meditando i Misteri della loro vita noi stiamo con Loro e scegliere di stare con Loro significa estirpare chi l'amarrezza, chi il rimpianto, chi i sentimenti di odio e vendetta, chi la disperazione... I problemi, se non subentra la grazia o addirittura il miracolo, possono rimanere, ma è il nostro atteggiamento che muta di fronte ad essi, di fronte a noi stessi e agli altri.

Il Rosario va recitato lentamente, come se il tempo non esistesse più, altrimenti non avviene l'Incontro. La velocità nella preghiera non è prevista; rischieremmo, beffardamente, di perdere soltanto del tempo e non dare alcun valore alle nostre parole ripetute senza alcun senso. Così facendo non ci innamoreremmo mai della preghiera, che, se svolta nel modo giusto e nei tempi giusti può diventare un appuntamento desiderato e bramato, quale fonte preziosissima di forza e di vigore delle nostre giornate e quale ansiolitico, tranquillante o sonnifero di potentissima efficacia.

Dare tempo alla preghiera non significa perdere tempo da dedicare ad altre attività, siano esse lavorative o di svago, bensì spazio salutare dove noi potremo attingere energia e serenità per svolgere anche meglio e di più i nostri impegni perché il nostro spirito sarà pacificato con il mondo.

La storia del Santo Rosario è una storia di diversi secoli ed era profondamente radicato nella realtà monastica. Poi divenne uso comune in moltissime famiglie che, senza televisore, si raccoglievano in preghiera prima o dopo cena, proprio come facevano, ogni sera, Rosetta e Giovanni Gheddo.

Nel XII secolo, influenzati dallo spirito monastico di san Bernardo, si insisteva sulla vita concreta di Gesù: i fatti e gli eventi della sua esistenza erano meditati, contemplati, assaporati come un nutrimento. Tutto ciò sarà trasmesso al Rosario. Fino al XV secolo risuonavano un po' ovunque lodi indirizzate alla Madonna, che meditavano sul-



La seconda sezione del cimitero di Tronzano dove è sepolta Rosetta Gheddo.

la Gioia di Nostra Signora, collegata alla prima infanzia di Cristo, poi sulla Gloria del Cielo. Gioia e Gloria saranno unite, in seguito, alla contemplazione dei Dolori. Questa devozione diffusa dai Francescani e dai Servi di Maria, nei secoli XIII e XIV. Il Rosario era inizialmente un florilegio, che intesseva lodi a Maria Vergine, una ghirlanda di pensieri fioriti e poetici.

Nel 1410 Domenico di Prussia, monaco certosino presso Treviri in Germania, raccolse in una preghiera 150 Ave Maria. La sua originalità consisteva nell'aggiungere alla recita delle Ave Maria una frase che meditava la vita di Gesù e quella della Vergine, unendo così Vangelo, semplicità e contemplazione. Nel 1464 Alano della Rocca, domenicano, predicò il nuovo salterio della Vergine e il Rosario iniziò a prendere la forma che oggi conosciamo; san Domenico di Guzman ne fu un interprete esemplare, così come lo sarà cinque secoli dopo Giovanni Paolo II che dedicherà alla preghiera mariana, lui grande innamorato della Madre di Dio - tanto da usare come motto del suo stemma «*Totus tuus*» (Tutto di Maria) - una Lettera

(segue a pag. 6)

apostolica, *Rosarium Virginis Mariae*, datata 16 ottobre 2002.

Il Rosario pur caratterizzato dalla sua fisionomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. «Con esso il popolo cristiano si mette alla scuo-

la di Maria – spiega la lettera apostolica – per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore».

Ricordiamo che il gruppo di preghiera, intitolato a Rosetta e Giovanni, prosegue a Torino i suoi in-

contri ogni primo giovedì del mese. Il Santo Rosario pregato per le famiglie, soprattutto per quelle in difficoltà, si recita alle ore 21 nella chiesa dei Salesiani di corso Francia 214 a Rivoli (con possibilità di parcheggio davanti alla chiesa, fermata Tevere con autobus 17 o 36). Chi volesse partecipare o richiedere preghiere, può telefonare a Francesca Fra Montanari: 011 8222467, o scrivere una e-mail a chiara.ghe@tiscali.it.

Cristina Siccardi

Bar Cenisia

22-VI-1940 XVIII°

Carissimi,

Paolo v'avrà scritto che sono passato a trovarlo, a mangiargli la sua cena e a dargli notizie che ci trasferivano - Pré Saint Didier.

Difatti alla sera stessa del 20 alle ore 11 di notte siamo arrivati a Chivasso, dove dovevamo pernottare nei nostri automezzi (tra parentesi vi dirò che io ho a mia disposizione una bella auto Balilla, a 4 posti e 4 porte, chauffeur e benzina assolutamente gratis; di notte però si dormirebbe assai meglio nel letto). Tornando a bomba, arrivati a Chivasso riceviamo ordine di trasferirci subito a Ivrea. Dopo aver fatto il pieno di benzina agli automezzi e quando è quasi ora di mettersi in moto, un contrordine ci rispedisce a Susa. Siamo partiti da Chivasso alle 2 di notte del giorno 21 ed alle ore 9 e un quarto eravamo a Susa. Dove credevamo di fermarci; invece siamo ripartiti subito per Bar, ma non abbiamo preso posizione come prima. Abbiamo autocarri e camion sulla strada, in attesa di ordini. Ieri dopo pranzo è tuonato il cannone anche a Bar; stamane ci sono stati violenti cannoneggiamenti. Sono passati circa 150 carri armati, bersaglieri, alpini, fanteria e altre truppe specializzate. Noi invece siamo sempre fermi sulla strada.

Passando da Susa sono stato alla stazione a vedere se c'era la mia ormai famosa cassetta. Non era ancora arrivata. Ho pregato l'impiegato addetto di rispedirla subito a Pré Saint Didier e gli ho dato il mio nome perché si ricordasse e riconoscesse la cassetta. Ora gli scrivo di mandarmi ad avvisare a Bar.

Ad ogni modo la cosa non mi preoccupa granché: 1° perché ho ricevuto gli scarponi; 2° ho preso da Paolo due bei asciugamani; 3° perché ho un magnifico pastrano con pelliccia, nuovo naturalmente. E vi so dire che scalda parecchio; 4° ed ultimo, perché la cassetta non può andare perduta e dentro non c'è roba che si deteriori.

Ho trovato ancora Adele a Torino mentre credevo fosse già a Tronzano. E voi state bene? E i bambini

non trovano tempo per scrivere due righe a papà che è al fronte, dove, nonostante tutto si fanno dei gran sacrifici?

Vi raccomando di segnare sul mio registro le spese che fate per me, e di segnare gli incassi. I disegni che porterà il signor Noia, non presentateli, anche se sono completi della mia firma, perché devo averli sott'occhio per fare la parcella.

Aveste visto ieri che enorme traffico su questa strada? Io non avevo mai visto nulla di simile: autocarri, trattori con cannoni, fanteria a piedi e autotrasportata lunghe file di carri armati, cavalleria, muli coi basti per il trasporto di salmerie, bersaglieri in bicicletta e in motocicletta e automobili di generali, ecc. ecc. e tutti andavano di gran corsa in su, mentre isolati scendevano a rotta di collo per i necessari collegamenti. Eppure credo non sia successo un solo incidente stradale, perché tutti stavano rigorosamente a destra.

A fine mese riscuoterò la così detta "entrata in campo" che è di £. 1.500-2.000 per 22 giorni e, con l'indennità di guerra, si aggira sulle 3.200 lire e quindi potrò comodamente mandarvi a casa per le piccole spese lire 3.000. E di fame non morrete.

Le date dei denari segnatele sul mio registro così che quando ritornerò possa avere tutte le spese e le entrate a posto.

Mi pare di non avere altre notizie da darvi. Stasera mentre vi metterete comodamente nel soffice letto e tra lenzuola pulite, ricordate che io dalla notte di martedì (11-12) dormo senza lenzuola e sotto la tenda; che l'altra notte ho sonnecchiato mentre viaggiavo in auto, che la notte scorsa (come quella prossima del resto) ho dormito dentro l'auto, in montagna e ad un certo punto ho dovuto saltar fuori e mettermi a camminare per evitare crampi. Con tutto questo, la salute è una gran bella cosa, l'idea di fare un viaggio in Francia con 3.000 e più lire di stipendio non mi dispiace, anzi mi garba e la speranza di essere a casa almeno per otto ore, mi sostiene il morale.

A voi tutti saluti affettuosi e baci

Giovanni